

**Al Direttore di Avvenire  
Dott. Dino Boffo**

Gentilissimo Direttore,

non possiamo che aderire con entusiasmo alla proposta lanciata dalle pagine di Avvenire: una moratoria europea sulla distruzione di embrioni umani.

Dinamiche, che nulla hanno a che fare con finalità propriamente scientifiche, hanno spinto e spingono la ricerca ad utilizzare cellule staminali ottenute distruggendo embrioni umani o creando mostruosità in laboratorio, com'è il caso degli ibridi e delle chimere.

Dinamiche, che appaiono significativamente lontane dal vero interesse di chi soffre, hanno portato ad attaccare la Legge 40 con un referendum, a togliere l'Italia dalla cosiddetta "minoranza di blocco" a livello europeo, a mettere in atto estenuanti campagne mediatiche per fiaccare la resistenza di quanti incitavano la ricerca verso strade alternative.

Messa dietro la lavagna, come uno scolaretto indisciplinato, la ricerca sulle cellule staminali adulte ha visto utilizzare il denaro pubblico per la ricerca sugli embrioni e ha vissuto la frustrazione dell'agghiacciante silenzio dei mass media sui risultati ottenuti.

Lo stesso silenzio che, pur con qualche tiepida ammissione, ha accolto i risultati sulle "cellule staminali adulte riprogrammate". E se qualche rumore si è sentito, si trattava solo dei rimbrotti di chi, della ricerca sulle cellule staminali ottenute con la distruzione di embrioni, ha fatto la propria ragione di vita, arrivando a mettere in atto forme di pressione con il coinvolgimento di prestigiose riviste, come ad esempio Nature.

Non sappiamo quali siano le ragioni che hanno spinto Ian Wilmut a riconoscere che è ora di cambiare strada, ma non possiamo non constatare che quanto è avvenuto conferma che le vie alternative da percorrere ci sono.

E', solo, necessario, avere la libertà e l'onestà intellettuale di ricercarle.

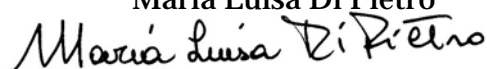
Da sempre l'Associazione Scienza & Vita sostiene la ricerca sulle cellule staminali adulte, i cui vantaggi clinici sono stati già ampiamente documentati e dimostrati.

E in nome della difesa del bene comune Scienza & Vita ritiene che una società giusta non possa adottare due pesi e due misure: se si schiera contro la pena di morte, deve essere altrettanto determinata nel condannare la distruzione di esseri umani in fase embrionale.

Ed è in nome di questa giustizia che l'Associazione Scienza & Vita non solo aderisce alla vostra iniziativa, ma farà di tutto per promuoverla sul territorio nazionale e a livello europeo.

In quest'ultimo caso si tratta di raccogliere un'importante eredità - oramai da tempo tradita -, fatta di Risoluzioni e di Raccomandazioni che, in modo ripetuto, hanno vietato la sperimentazione sugli embrioni umani.

Cordiali saluti

Maria Luisa Di Pietro  


Bruno Dallapiccola  
